

Leoni

KSENIA RAPPOPORT MADRINA AL LIDO MENTRE FERRETTI LANCIA IN VOLO I LEONI

L'attrice russa Ksenia Rappoport sarà la madrina delle serate di apertura e chiusura della 65/a Mostra del cinema di Venezia che si svolgerà al Lido dal 27 agosto al 6 settembre 2008, diretta da Marco Müller e organizzata dalla Biennale presieduta da Paolo Baratta. L'attrice russa, tra l'altro, è stata la vincitrice del David di Donatello 2007 come miglior attrice protagonista per *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore. Ksenia Rappoport aprirà la Mostra la sera del 27 agosto, sul palco del Palazzo del Cinema, durante la cerimonia di inaugurazione, seguita dalla proiezione in



anteprima mondiale di *Burn After Reading* di Joel ed Ethan Coen, presentato alla Mostra fuori concorso, con George Clooney e Brad Pitt. Il 6 settembre l'attrice condurrà anche la cerimonia di chiusura, quando saranno annunciati i Leoni e gli altri premi ufficiali della manifestazione, a cui seguirà la proiezione del film fuori concorso, ora recuperato, *Orfeo 9* di Tito Schipa Jr. Previsto per la Mostra un inedito allestimento, con al centro tre Leoni d'oro in volo verso il nuovo Palazzo, ideato quest'anno da Dante Ferretti. Lo scenografo (vincitore di due Oscar per *The Aviator* nel 2005 e per *Sweeney Todd* nel 2008, oltre ad aver avuto otto nomination) prosegue così il suo rapporto con la Mostra di Venezia, rapporto iniziato nel 2004 con la realizzazione di una sfilata di sessanta Leoni d'oro alati.

PER IL WEEK END Il periodo storico, come si suol dire, non è dei più sfavillanti, sia allora di conforto la musica. Da Grado alle Puglie, vi proponiamo un cartellone di appuntamenti e rassegne pop, rock, rap & folk da oggi fino a domenica

■ di Francesca Ortalli

C

anta che ti passa, verrebbe da dire. E in questo ferragosto devastato da crisi internazionali e portafogli magri, svuotati dal cosiddetto «caro vita», la musica sembra essere l'unica consolazione. Invade il bel paese da nord a sud, incontra variegati gusti e vi stiliamo un possibile cartellone su cosa si può ascoltare tra oggi e domenica. Dal politicamente impegnato rapper Caparezza alla ta-



Qui sopra e sotto, due immagini dal «Jamboree Festival» di Senigallia, nelle Marche

CLASSICA Suoni barocchi a Viterbo con l'Homme Armé. E in Costiera...

Tra Ermione e Maometto il meglio lo dà Rossini

■ Pochissimi gli appuntamenti di classica a Ferragosto: senz'altro il Rossini Opera Festival a Pesaro tra il 15 e il 17 agosto offre la tre giorni più ambiziosa con altrettante opere del compositore, fruibili una per sera grazie a una programmazione a rotazione. In ordine oggi *Maometto II*, nei giorni seguenti *L'equivoco stravagante* e poi *Ermione*, senz'altro la produzione più riuscita di questa edizione, con sul podio un eccellente Roberto Abbado e la regia del cugino Daniele Abbado, la protagonista del titolo è interpretata da Sonia Ganassi.

Il 17 si apre anche il Festival Barocco di Viterbo che pur ospitando interpreti della prassi musicale antica come Christopher Hogwood, René Clemencic o Jordi Savall, inaugura con un eccellente ensemble italiano, L'Homme Armé diretto da Andrew Lawrence King in un programma dedicato a Giovanni Battista Lulli, compositore favorito da Luigi XIV. Al Ravello Festival per domani sul belvedere di Villa Ruffolo, che ispirò i sogni parafaliani di Wagner, suona esibisce una vecchia e un po' vetusta gloria del minimalismo, Wim Mertens. Se siete in zona e l'idea non vi pare così brillante, il giorno dopo il violinista Francesco Manara, premio Paganini nel 1999, si esibirà in vari luoghi della cittadina nelle *Partite e Sonate per violino solo* di Johann Sebastian Bach. **I.d.f.**

Musica sotto il cielo di Ferragosto

ranta al jazz. **LATINO-ASSAGO** Si parte da Assago in provincia di Milano. Domani nel corso del «Latinoamericano expò», kermesse all'insegna della musica sud americana iniziata lo scorso giugno, canterà Tito Nieves, conosciuto come il «Pavarotti della salsa» (nomignolo affibbiatogli dal musicista dominicano Johnny Pacheco), per la sua voce e per l'interpretazione di hit «salsere» in inglese. **ZUCCHERO A GRADO** A Grado (Gorizia) sarà recuperato domani il concerto del bluesman rock più blues d'Italia, Zuccherò. Era saltato l'altra sera per un violento temporale, nonostante la chiusura del tour fosse prevista ieri con la tappa di Cesenatico. **SPECIALITÀ TOSCANE** In Toscana la musica non si ferma mai. Anzi, le note raggiungono molte le province. Da Pisa con il festival di Castellina Marittima, dedicato ai cantautori «militanti», come il livornese ex Ottavo Padiglione Bobo Rondelli (in programma per stasera) e Cristiano Godano dei Marlene Kuntz (domenica). A Rispecchia per Festambiente ci saranno i concerti del rapper Caparezza (stasera, mentre domani lo trovare ad Abbadia San Salvatore alle pendici

ci dell'Amiata), poi Roy Paci & Aretuska e Gino Paoli (domani) e la Pfm domenica. Rimando in zona, questa volta a Gavoranno continua il jazz & affini del Grey Cat Festival: stasera con il duo di Stefano Bollani e Massimo Altomare, domani Fabrizio Bosso e Stefano Cantini, domenica la pianista Rita Marcotulli. Dal jazz ai ritmi scoppiettanti della Kocani Orkestar in programma domani al Vox Mundi Festival di Magliano.

LA COMPAGNIA IN UMBRIA In Umbria il week end sarà all'insegna della musica folk, con l'appuntamento di domani con uno dei gruppi simbolo del rinnovamento e della riscoperta della tradizione sonora

Tra Zuccherò e star della «salsa» al nord a Senigallia decolla lo scatenato «Jamboree» festival: rock'n'roll, lustrini e feste al mare



meridionale: la Nuova Compagnia di Canto Popolare, il gruppo napoletano che Roberto De Simone lanciò negli anni 70. **MARCHE ROCK'N'ROLL** Inizia domani a Senigallia, sulla costa marchigiana, il «Summer Jamboree - numero 9», la rassegna tutta sugli anni '40 e '50 americani. Tra feste in spiaggia, dj set e eventi di ogni tipo. In attesa della prima nazionale degli Stray Cats prevista per il 22 agosto, domani si inaugurerà con l'hot jive e il rock and roll da

big band degli inglesi Jive Aces per poi continuare con la chitarra rockabilly dell'americano Deke Dickerson.

JAZZ AL CENTRO Il jazz sarà protagonista in provincia dell'Aquila con Flavio Boltrò stasera a Introdacqua all'outlet di Serravalle Scriveria dove chiuderà la rassegna sarà Roy Paci. A Roma, per il Villa Celimontana Jazz Festival, ci sarà il tango di Javier Grotto con la sua storica formazione gli Aires Tango, per un viaggio nel segno del grande Astor Piazzolla tra melodia, ritmo e l'improvvisazione del jazz. Domani il sassofonista sarà sul palco con gli Atem Saxophone Quartet, sua nuova band, in un curioso intreccio tra ritmi folcloristici, tango, classica, contemporanea e jazz.

TARANTA PUGLIESE Non potevano mancare nella festa di mezza estate gli appuntamenti del festival in corso da giorni «La notte della taranta». Dopo la pausa di Ferragosto la rassegna riapre i battenti domani a Soletto, con la banda Wagliò e il loro personale folk denso di elementi popolari e musica elettrica. A seguire «Triace in Seben che siamo donne», spettacolo sospeso tra i canti popolari del Salento e delle mon-

dine. Infine, il progetto speciale che incrocia le rotte di Salento e Sicilia con Kamafè e Ipercussonici. E ad Alberobello, per Experimenta '08, domani è in concerto l'eclettico violoncellista e compositore Giovanni Sollima.

SULL'ISOLA SARDA Sempre jazz in Sardegna, per l'ultimo appuntamento di «Time in jazz», la rassegna creata da Paolo Fresu nella sua Berchidda: sul palco chiudono stasera la 21esima un talento internazionale come Don Byron e i Funk Off. Domani (se ne parla nelle pagine culturali) la scatenata Bandabardò suona nel paese minerario di Buggerru.

Caparezza e bel jazz italiano in Maremma mentre Berchidda termina con Don Byron Nel Salento la taranta e canti delle Mondine



Madonna in concerto Foto di Evan Agostini/Ap

DIVE Oggi la cantante fa 50 anni. Ricca, famosa, alla faccia di chi le vuol male, pensa a un'altra adozione Madonna, il glamour del pop compie mezzo secolo

■ di Silvia Boschero

Per piacere, non guastatele la festa. Non sarebbe carino. Tanta fatica, determinazione, coerenza, vanno premiate. Le 50 candeline Madonna oggi le dovrà spegnere nel tripudio della festa. La festa che si merita. D'altronde, lei e nessun altro, è riuscita a trovare il sacro Graal. La sua immortalità l'ha affidata ad un'ottimistica, entusiasta e totale adesione ai tempi che corrono e questi tempi devono restituire il piacere con la stessa abnegazione. Tempi in cui il denaro regna sovrano (Madonna è l'essere umano di sesso femminile ad aver accumulato il più vasto patrimonio), in cui la negazione della vecchiaia è un valore (a 50 anni lei continua ad indossare bustier di latex), in cui l'artista più virtuoso è quello che ricicla meglio (la sua musica è sempre la più nuo-

va ma al contempo la più «citazionista»). Peste colga quel sadico voyeur armato di macchina fotografica pronto a coglierla al peggio della forma. Mentre pare intenzionata ad adottare un'altra bambina nel paese africano del Malawi, oggi, 16 agosto 2008, la festa è tutta per Luisa Verónica, nata nella provinciale Bay City, nel Michigan, nel 1958. Terza di sei bambini, madre franco-canadese che muore di cancro quando lei ha solo 5 anni e padre italo-americano di origine abruzzese impiegato come ingegnere alla General Motors. I guastatori stanno giocando le loro cartucce, ma le loro argomentazioni non avranno vita lunga. Eccole: la presunta separazione dal marito Guy Ritchie e un fratello-Caino che dopo aver pubblicato una biografia diffamatoria (*Life with my sister Madonna*), ci ha messo il carico da novanta dichia-

rando alla tv americana Nbc: «da quando è diventata una star, mia sorella ha esercitato il suo potere su ogni cosa e su ogni persona che ha avuto a portata di mano. Ora ci sono tre cose che non può più controllare: il fatto che il 16 agosto compie 50 anni, suo marito Guy Ritchie e me». Lui è un ragazzo problematico, ansioso di rivincita, ma rimarrà il fratello che ha provato a rosicchiare un po' di soldi. Per quanto riguarda Guy Ritchie, simile sorte: è il «marito di Madonna», non il «regista», e come è arrivato nella vita della signora Ciccone, così potrebbe sparire. Lei, dal canto suo, è la regina del pop, una perfettissima macchina da guerra, così perfetta, forse, da rischiare al massimo la solitudine (la «solitudine dei numeri primi»), così perfetta da aver bisogno di sembrare imperfetta. Già perché in casi come questo si apre d'uffi-

cio l'ipotesi dietrologica: questa della doppia crisi familiare (fratello e marito) potrebbe essere una montatura. Una drammatizzazione per sviare le voci che circolano sui pochi biglietti venduti per il tour che parte tra una settimana a Cardiff (farà tappa a Roma il 6 settembre) o per le scarse vendite dell'ultimo album *Hard candy*. Quando poi si alzeranno le luci sul primo dei tanti concerti tutti potranno verificare come Madonna ancora una volta sia rinata come l'araba fenice. Lei, evoluzione in salsa disco-dance di Jane Fonda, con quel suo fisico bionico che sfida la gravità, con le scenografie faraoniche e lo spettacolo avveniristico. Chissà se Luisa Verónica agli albori della sua carriera canora si sarebbe mai immaginata tanta longevità. Lei, che da bambina voleva fare la ballerina e che dopo una turbolenta gavetta nella New York a cavallo tra anni Settanta e Ottanta, finì per firmare il suo primo contratto con la Warner Bros nel 1982. Lei che resiste, ogni giorno, da 25 anni, a fare da testimonial ai tempi che vive. Rincorrendoli, anticipandoli, identificandosi e rifiutandoli, ingaggiando con loro una complice e maledetta lotta.